



SILENT BOOK

per sviluppare consapevolmente la comunicazione orale e scritta

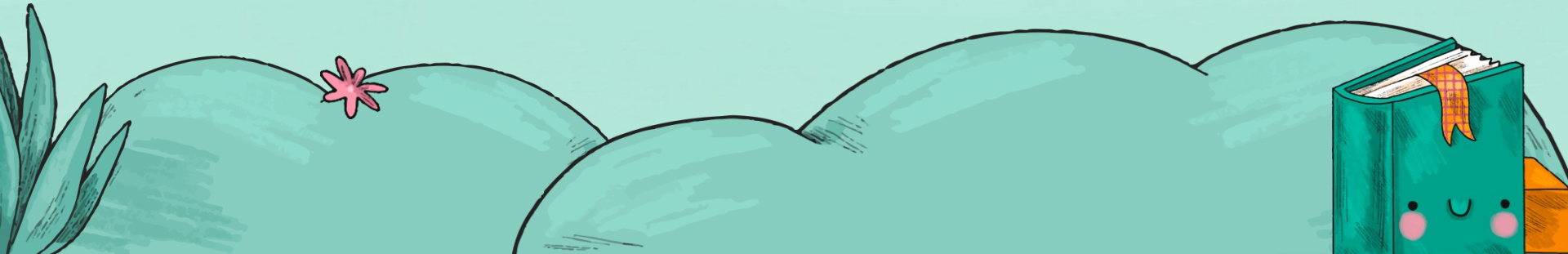
02 – PARLATO-SCRITTO SCRITTURA

presenta Simona Sacchini





La scrittura è la trasformazione da
«*ciò che si sa*»
a
«*come lo scrivo*»



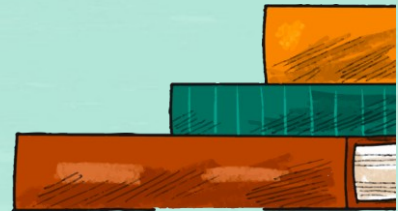
PREMESSA

Nelle slides della precedente presentazione sono stati mostrati i diversi modi dell'uso del **parlato-scritto**:

- parlato recitato e recitando
- Il parlato-scritto per essere detto
- parlato-trasmesso
- dialogo
- monologo – parlato interiore

Sono tutte modalità di pre-scrittura, di pianificazione dell'orale pur ammettendo l'uso di testi scritti di appoggio che però sono in funzione del **parlato** cioè sempre del **linguaggio orale**.

Nella presentazione attuale facciamo un passo avanti verso la **pianificazione delle informazioni per la scrittura**



**Pianificazione delle informazioni:
partiamo dalle risposte alle «buone domande»**

Terminata la fase della costruzione collaborativa del significato delle scene, insegnante e studenti hanno a disposizione **un testo costituito dalle risposte alle «buone domande»**.



Primo personaggio

CHI É?

Riconosci questo tipo di personaggio? Chi indossa quel tipo di abbigliamento? Quello che indossa è un abito o un costume? Perché pensi che indossi quel buffo copricapo? Come spieghi quel naso rosso?

COSA STA FACENDO?

In quale posizione è rappresentato il personaggio? Perché? Perché si mette la mano alla bocca? Chi usa questo modo di rivolgersi a qualcuno a che cosa ti fa pensare? Sta gridando? Sussurrando? Che tono di voce sta usando?

DOVE SI TROVA?

In quale ambiente pensi che si trovi? Cosa te lo fa pensare? In quale lingua pensi che stia parlando?

PERCHÉ LO FA?

A chi potrebbe rivolgersi? L'ascoltatore sarà vicino o lontano? Qual è la sua intenzione?

Tutte le informazioni raccolte devono ora essere
MESSE IN RELAZIONE

le une con le altre

Questa fase pone un rimedio al problema della reperibilità dei contenuti: i contenuti ci sono già, sono le risposte alle buone domande, questo ci permette di **focalizzare l'attenzione sulla forma.**

L'insegnante deve **curare ciascuna frase** senza essere approssimativa nella **trascrizione dall'orale allo scritto.**



METTERE IN RELAZIONE I CONNETTIVI

cosa sono e a cosa servono

I *connettivi* servono a conferire *coesione* al testo, combinano tra loro parti di testo, singoli enunciati, periodi, blocchi più ampi di discorso, **esplicitano quindi il tipo di legame** che esiste tra le parti del testo

« *I connettivi sono tutti quegli elementi che svolgono la funzione di connettere porzioni diverse del testo*» (Simone R., 1990, *Fondamenti di linguistica*, Bari Laterza)



I Connettivi: quali sono

La connessione può essere espressa dalle seguenti categorie della grammatica tradizionale:

- **coniunzioni** sia di coordinazione che di subordinazione: *e, o, ma, perciò, poiché, poich *;
- dagli **avverbi frasali**: *tuttavia, appunto, di conseguenza, probabilmente*;
- dai **sintagmi preposizionali**: *a causa di, ci  nonostante, come risultato di, in aggiunta a, in realt *,
- da **sintagmi verbali** (o faticivi): *dico, ripeto*
- dagli **aggettivi numerali**: *in primo luogo, secondariamente*
- da interi **sintagmi e proposizioni**: *in conclusione, ammettendo, concedendo, ne consegue che...*

Noi analizzeremo i connettivi in funzione **semantica, pragmatica/testuale**



Uso fatico dei connettivi

è rilevante soprattutto nel **parlato** (*cioè, insomma, comunque, ecc.*) ma non manca neppure nello **scritto** in cui assume anche forme diverse (tipo come *ho già detto, in primo luogo, concludendo, ecc.*) e **serve per orientare il lettore nella decodifica del testo.**)

- connettivi orientati sul testo:

(A) *Per questo può capitare di accorgersi che...*

Per questo ha la funzione di stabilire un rapporto tra due enunciati.

- connettivi orientati sul lettore:

(B) *Dunque, oggi parliamo di...*

Il *dunque* serve per segnalare al lettore-ascoltatore la ripresa del discorso.



Funzione semantica e pragmatica dei connettivi

I connettivi hanno sia funzioni **semantiche** che **pragmatiche** in quanto possono denotare le **relazioni tra i fatti** a cui fanno riferimento le frasi, oppure denotano le relazioni **tra gli atti linguistici** (ad es. una domanda, un ordine, un'asserzione).

Esempio

- a) *Roberto è all'ospedale **perché** ha avuto un incidente*
- b) *Roberto ha avuto un incidente **perché** è all'ospedale*

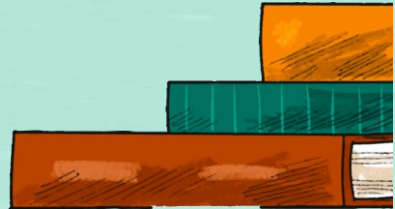


Sul piano didattico è importante tenere distinti il piano della comprensione dal piano della produzione saper cogliere i connettivi è importante sia in una **lettura di tipo globale** che nel caso di una **lettura puntuale**

Nel caso della **comprensione della lettura** in particolare occorre riconoscere i connettivi soprattutto pragmatici/testuali che scandiscono l'organizzazione del testo.



- I. *Gli Appennini sono il risultato dello stesso tipo di movimenti della crosta terrestre che hanno dato origine alle Alpi...*
- II. *Ci sono **però** delle differenze...*
- III. **Intanto** *le Alpi sono nate....* **mentre** *gli Appennini...*
- IV. *Per varie ragioni, **quindi**, la storia degli Appennini è più complicata...*
- V. **Ci fu un tempo in cui... Poi...**
- VI. **Tre o quattro milioni di anni fa** *gli Appennini...*
- VII. **In seguito le terre.... Duecentomila anni fa....**
- VIII. **Più tardi...**



Il mare italiano

L'Italia ha raggiunto quest'anno un traguardo mai toccato prima: le nostre acque, infatti, sono balneabili per il 96% delle coste. È quanto risulta dal rapporto sulle acque di balneazione pubblicata a Bruxelles dalla Commissione Europea. Tra i paesi mediterranei direttamente concorrenti, solo la Grecia ha fatto di più.

La ricerca ha preso in considerazione 13.000 località di mare e 5700 luoghi di acque dolci, quindi un campione molto significativo, e ha elaborato poi i dati sulla base dei criteri di qualità previsti dalla Direttiva europea.

Va detto inoltre che l'Italia è stato il paese dell'Unione Europea con più siti balneari considerati il che rende il bilancio ancora più positivo.



Quale funzione Connettivi

infatti

Indicano una spiegazione

quindi

Indica una conclusione

poi

Segnala una relazione
di tempo

inoltre

Si aggiunge un'informazione
rispetto a quanto detto prima

però

indica l'inizio di un'informazione contraria, di
contrasto

I connettivi *però, intanto, mentre* sono connettivi **di contrasto** in cui si oppone la formazione degli Appennini a quella delle Alpi. Inoltre i connettivi di contrasto sono affiancati da connettivi temporali di sequenza (*ci fu un tempo, poi tre o quattro milioni di anni fa, in seguito, più tardi*) che scandiscono le diverse differenze tra i due gruppi montuosi



Pianificazione delle informazioni

Pianificare è dare un ordine alle idee e alle informazioni secondo due principi:

- **l'importanza** - che determina la gerarchia delle informazioni
- **la successione** - l'ordine delle informazioni che è legato alla **struttura** del testo.

Una composizione scritta è un testo diviso in parti, ogni parte svolge un ruolo specifico rinvenibile nel tipo di connettivo pragmatico utilizzato.

La successione logica dei blocchi di scrittura scandisce l'organizzazione del testo cui conferisce unità e precisione

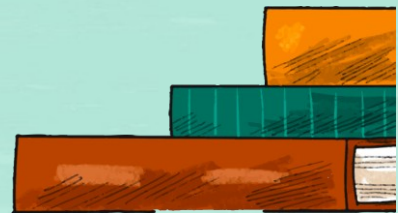
Ogni testo è pianificato, cioè risponde a una specie di percorso che sviluppa gli argomenti e guida il lettore a trarre delle conclusioni.



Applicazioni didattiche

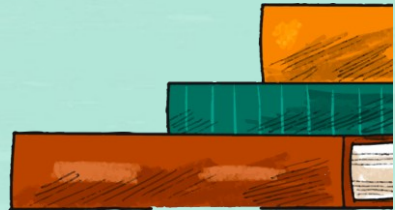
Si possono fare molte **attività di riflessione sull'uso dei connettivi**:

- Si possono dare testi privi di connettivi in cui devono essere inseriti quelli adatti
- si possono far distribuire in categorie diverse i connettivi presenti nel testo
- trasformare un tipo di testo ad esempio narrativo in un testo dialogato o viceversa dove le trasformazioni devono avvenire a livello di connettivi oltre che degli altri elementi di coesione del testo
- dare frasi prive di congiunzioni indicando il tipo di rapporto che deve essere instaurato tra le stesse oppure far cambiare il tipo di rapporto tra le frasi stesse mediante il connettivo adeguato



Applicazioni didattiche

- costruire delle tabelle d'uso delle varie forme di connessione e di farle riapplicare poi in testi dello stesso tipo
- verificare le capacità d'uso attraverso test in cui siano stati, ad esempio, mescolati due testi diversi che devono essere riordinati per ricostruire due testi coerenti attraverso le varie forme di coesione
- oppure dare un testo scomposto in varie parti da ricomporre in modo *coesivo* e *coerente* attraverso l'uso di connettivi adeguati (si può dare o no la lista dei connettivi inserendone alcuni totalmente inadeguati)



INSEGNANTE-MEDIATORE INTENZIONALE

Tutto il lavoro di **pianificazione dell'orale, del parlato-scritto e della scrittura** deve essere **intenzionalmente** organizzato e guidato direttamente dall'insegnante.

È una modalità di **elaborazione cognitiva** delle conoscenze



CHE TIPO DI TESTO VOGLIO SCRIVERE?



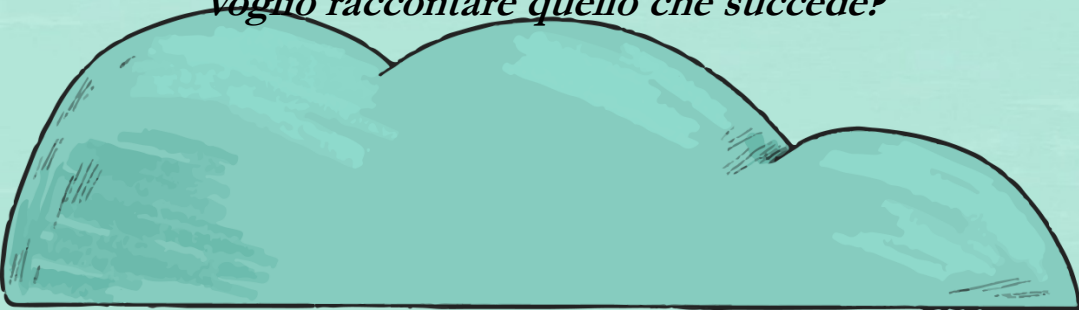
Prima di scrivere un testo, l'insegnante **pianifica** con gli studenti cosa vogliono fare, **che tipo di testo vogliono produrre:**

- si vuole **rimanere sul testo orale?** cioè vogliamo **osservare per esporre, un parlare-recitato, dialogare, recitare un monologo...**(espressività della voci)

- o vogliamo scrivere?

- se vogliamo scrivere, dobbiamo chiederci: ***perché voglio scrivere? A quale scopo?***

A chi voglio scrivere? Come voglio scrivere? voglio descrivere quello che vedo o voglio raccontare quello che succede?



I TESTI SCRITTI

Le Strutture dei testi

In ogni testo è possibile comporre **le informazioni che abbiamo a disposizione** secondo **3 strutture** principali:

narrare – descrivere – argomentare

Le relazioni tra le informazioni: i connettivi

II NARRARE struttura le informazioni prevalentemente attraverso le **RELAZIONI TEMPORALI** (uso dei connettivi semantici temporali)

contemporaneamente, nello stesso tempo, dopo, successivamente, in seguito, dapprima, durante, mentre, in precedenza, poco prima, nel momento in

cui

II DESCRIVERE struttura le informazioni prevalentemente secondo le **RELAZIONI SPAZIALI** (testi espositivi, uso dei connettivi semantici spaziali)

davanti, dietro, accanto, vicino, sopra, in alto, di fianco,

L'ARGOMENTARE struttura le informazioni attraverso **RAPPORTI LOGICI** (uso dei connettivi semantici logici)

perché, perciò, quindi, per questa ragione, a causa di, viceversa, invece, al contrario, inoltre, in aggiunta, in secondo luogo...



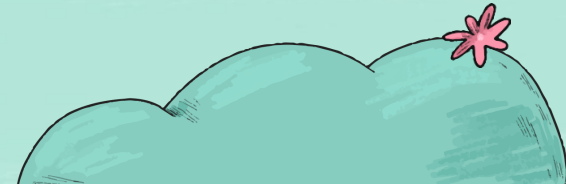
per sperimentare

se voglio usare il Silent book come «pretesto»

- per l'ideazione di testi diversi
- per sperimentare diverse tipologie
- per sperimentare linguaggi per destinatari diversi:

posso scegliere di scrivere:

- un testo descrittivo
- una narrazione (fiaba, avventura, fantasy...)
- un invito
- una pubblicità
- una lettera
- un testo autobiografico
- una poesia
- un discorso
-



ancora, per sperimentare

- sperimentare scritture collettive, individuali, di coppia, e confrontare i testi che sono prodotti sulle stesse scene
- usare una scena come parte iniziale o centrale o finale di un racconto, indipendentemente da come è sviluppata dagli autori del Silent book



e la scuola dell'Infanzia?

Dalle Indicazioni nazionali

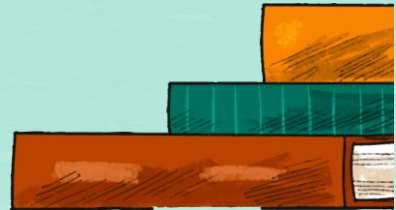
- [*il bambino*] **ragiona sulla lingua.....**- riconosce e sperimenta la **pluralità dei linguaggi**, si misura con la creatività e la fantasia.
- **si avvicina alla lingua scritta**, esplora e **sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura**



Lavorare sui connettivi anche alla scuola dell'Infanzia

I connettivi sono fondamentali nella costruzione di frasi di senso, i bambini li sentono, forse, ma non ne capiscono il significato perché sono come la parola: se non ne conoscono il significato non sanno dove metterla e come usarla.

Vale la pena di lavorare sul significato dei connettivi, **l'insegnante** anche in questa attività è un **modello di buona comunicazione e di ragionamento**



Che contesti possiamo utilizzare per **ragionare** sulla lingua... sperimentare la **pluralità dei linguaggi**?

- Curare, sviluppare l'oralità nei bambini, lavorare:
 - sull'**aspetto lessicale**
 - sulla **struttura** degli enunciati
 - sulle **modalità della comunicazione**
- Superare il linguaggio egocentrico



- **le modalità della comunicazione**

I bambini devono imparare che una cosa è parlare ai compagni un'altra è parlare all'insegnante: è il problema delle **funzioni regolative del linguaggio** per il quale ancora una volta l'insegnante diventa un modello.



- **la struttura degli enunciati**

L'insegnante deve essere un modello del parlato: rispecchiamento e negoziazione: *

- **Lavora sull'aspetto lessicale:** quando sto parlando devo scegliere quello che voglio dire, scegliere le parole per dirlo nel modo più chiaro
- **Lavora sulla struttura degli enunciati: usa il rispecchiamento per dare ordine alle parole** all'interno di un enunciato, perché si rendano conto che la frase non è chiara, manca qualcosa o qualcosa è in disordine (senza correggerli)
- **Riformula gli enunciati,** usa ancora il **rispecchiamento** per **riformulare** quello che loro dicono, magari senza completare, senza usare congiunzioni o connettivi logici.
L'insegnante consapevole di essere un modello linguistico e di ragionamento, deve offrire ai bambini un modello consapevole di buona comunicazione.

* genitori



da: *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012*

«Ogni persona, fin dall'infanzia, possiede una **grammatica implicita**, che le permette di formulare frasi ben formate pur senza conoscere concetti quali quelli di verbo, soggetto, ecc. Questa "grammatica implicita" si amplia e si rafforza negli anni attraverso l'uso della lingua, che permette di giungere a forme "corrette" (in italiano standard) e di realizzare enunciati in diverse varietà linguistiche e in diverse lingue. Inoltre, sin dai primi anni di scolarità, i bambini hanno una naturale predisposizione a **riflettere** sulla lingua. È su queste attitudini che l'insegnante si può basare per condurre gradualmente l'allievo verso forme di "**grammatica esplicita**"» (p. 32)



la grammatica della frase

Esiste **la grammatica figurata**, non si parla ancora di parole, ma di disegni: i soggetti/protagonisti sono rappresentati da disegni, il verbo è costruito con i bambini come **un'immagine=azione**; con questi disegni si costruiscono cartine e si gioca con i bambini e l'insegnante mette in ordine i disegni che corrispondono agli enunciati per far capire che le parole hanno una collocazione precisa. Si devono rendere conto che esiste un'accettabilità o non accettabilità della frase



il dettato all'Infanzia

Sempre nell'ottica di costruire attività a cavallo **fra parlare correttamente e quindi avviare alla scrittura**, è interessante **il dettato**: far dettare a un bambino la frase che l'insegnante deve scrivere; il bambino che detta è un bambino che partecipa, che si sofferma per cercare di dire meglio, di mettere in ordine le parole, che segue quello che l'insegnante scrive...

Questo tipo di attività dovrebbe essere sempre adottato a scuola.



«Ascoltarsi» per fare «buone domande»

Altro aspetto funzionale a prestare attenzione all'oralità è **invitare i bambini ad ascoltarsi, invitarli a farsi domande davanti a enunciati confusi**, a chiedersi: *dove, come, quando, chi era.?* per essere sempre più precisi, **non approssimativi**.

Per finalizzare questa attività si possono **costruire dei contesti**, possono essere creati degli inviti, delle locandine in cui si deve specificare, chi sarà presente, il luogo, la data in cui avverrà un evento.



Raccontami...

Un'altra strategia per la cura dell'oralità è quella di **chiedere ai bambini di provare a raccontare quello che hanno ascoltato.**

Possiamo decidere di farlo fare anche a una coppia di bambini (le loro interazioni sono importanti per l'insegnante perché, interagendo, i bambini stanno lavorando sulla lingua in **funzione metacognitiva e metalinguistica**): **questo compito serve al bambino per organizzare il pensiero, è un primo livello di pianificazione dell'orale** perché per raccontare il bambino deve ricordare tutto, non deve saltare niente, deve rispettare l'ordine temporale e logico, scegliere le parole



inoltre

Inoltre è **importante condividere con loro l'obiettivo** che vogliamo raggiungere, informarli che dobbiamo lavorare sugli enunciati

L'insegnante deve **monitorare** il lavoro, capire i dati di partenza e i cambiamenti che via via sopraggiungono

Tutto questo deve essere un lavoro intenzionale dell'insegnante, che deve costruire il curricolo di educazione linguistica a partire dai 3 anni in modo da raggiungere i traguardi stabiliti a 5 anni.

Non si può lasciare che l'oralità maturi da sola, deve essere guidata intenzionalmente dall'insegnante.



Certamente tutto questo non è scrivere, ma è quell'attenzione alla struttura della frase e alla pianificazione della comunicazione orale e cioè sapere cosa voglio dire, a chi lo voglio dire, quali parole scegliere per dirlo: questo consentirà ai bambini quando entrano alla scuola primaria di parlare non così come viene, spontaneamente, e di non scrivere così come parlano.



Educazione linguistica

Un curricolo di educazione linguistica **esige** che si proceda dalla competenza verbale orale a quella scritta, stabilendo una continuità tra esse.



GRAZIE

